

Foggia: 02/08/2022
Area Tecnica/Settore Energia
Ufficio: Coord. Ispettori Impianti Termici



PROCEDURE

SERVIZIO VERIFICHE IMPIANTI TERMICI NEL COMUNE DI FOGGIA
(Legge 10/91 – D.P.R. 412/93 – D. Lgs. 192/2005 – D. Lgs. 311/06 - D.P.R. 74/2013 – D. Lgs. 48/2020 – UNI 7129 – UNI 10389 – UNI 10389-2 – DM 37/08);

- l'AM Service srl è l'organismo incaricato dal Comune di Foggia ad effettuare le ispezioni sugli impianti termici su tutto il territorio di competenza e, nell'ambito della propria autonomia, con provvedimento reso noto alla popolazioni interessate, stabilisce le modalità per l'acquisizione dei dati necessari alla costituzione di un sistema informativo relativo agli impianti termici e allo svolgimento dei propri compiti (art. 9 comma 7 e 8 del DPR 74/2013);
- Campagna di autocertificazione degli impianti termici (vendita bollini):
assicurare la copertura dei costi necessari per l'adeguamento e la gestione del catasto degli impianti termici, nonché per gli accertamenti e le ispezioni sugli impianti stessi, mediante la corresponsione di un contributo da parte del responsabile degli impianti, da articolare in base alla potenza degli impianti, secondo modalità uniformi su tutto il territorio Regionale (Art. 10 comma 3 lettera c), del DPR 74/2013);
- Abilitazioni delle ditte sul portale in gestione thermonet.:
Le ditte per essere abilitate devono avere i requisiti richiesti dal DM 37/08;
- Trasmissione del rapporto di controllo di efficienza energetica (RCEE):
In qualunque occasione venga redatto, il rapporto di efficienza energetica deve essere trasmesso a cura del manutentore, in forma digitale al Catasto degli impianti termici con onere (costo bollino) o senza onere (D.G.R. del 21/12/2018 n. 2446 art.6);
Le ditte abilitate al software in gestione (Thermonet), hanno in dotazione un portafoglio elettronico dove vengono effettuate le ricariche. Dal portafoglio elettronico di ogni singola ditta viene defalcato il costo del bollino energetico in base alla potenza dell'impianto termico (il pagamento del contributo è condizione necessaria per la trasmissione in via telematica del rapporto di controllo al catasto (D.G.R. del 21/12/2018 n. 2446 art. 6 comma 4);
- La ricarica del portafoglio elettronico delle ditte avviene attraverso il pagamento online, o stampa avviso pagamenti (pagoPA). Il tutto associato al programma in gestione Thermonet (come previsto dall'art. 6 comma 3 del D.G.R. del 21/12/2018 n. 2446).
- Cassetto fiscale - Fattura elettronica;
- Ispezioni sugli impianti termici:
A scadenza della campagna di autocertificazione degli impianti termici vengono estrapolati dal software in gestione i dati degli utenti per i quali non sia pervenuto attraverso il proprio manutentore il rapporto di controllo di efficienza energetica o per i quali in fase di accertamento siano emersi elementi di criticità (art. 9 comma 9 lettera a) del D.P.R. 74/2013);
- Pianificazione e programmazione visite ispettive con l'ausilio della toponomastica;

- Invio raccomandata per comunicare giorno visita ispettiva (A/R), come previsto dall'art. 8.5 del D.G.R. del 21/12/2018 n. 2446;
- Compilazione del verbale d'ispezione (art. 8.5 comma 6 n. 6 del D.G.R. del 21/12/2018 n. 2446);
- Visita ispettiva effettuata - Invio fattura con bollettino (D.G.C. n. 22 del 13/03/2020);
- Invio fattura con bollettino per mancata ispezione (D.G.C. n. 22 del 13/03/2020);
- Sanzioni (art. 15 del D. Lgs. 192/05);

- COD. IBAN: IT35B0200815703000500077358;
- C/C postali n. 1006359572;

PROCEDURE ISPEZIONI IMPIANTI TERMICI LIVELLI DI SICUREZZA

LIVELLO 1:

- Apparecchio di tipo "C" asservito da ventilatore in pressione, collegato ad un camino privo di certificazione che attesti l'idoneità dello stesso;
- A monte di ogni apparecchio (caldaia) di utilizzazione o di ogni flessibile deve essere sempre inserito un rubinetto di intercettazione (7129/72 punto 2.3.8.);
- Tubazione di adduzione gas a valle del gruppo di misura privo di dispositivo di intercettazione (UNI 7129-1/2008);
- Tubazione di adduzione gas a monte o a valle del gruppo di misura nelle vicinanze (distanza minima 50 cm) dal terminale di scarico a parete del generatore di calore;
- Caldaia a condensazione: Gli apparecchi a condensazione devono sempre essere collegati all'impianto di scarico delle condense (UNI 7129/2015 – Parte 5);
- Caldaia a condensazione: Lo scarico fumi della caldaia a condensazione non può essere collegata ad una canna fumaria collettiva o singola, adibita precedentemente allo scarico fumi di una caldaia tradizionale (tranne certificazione che attesti l'idoneità) ;

LIVELLO 2:

- Elevato tenore di monossido di carbonio (CO ppm), durante l'analisi della combustione di una caldaia di tipo "C" (UNI 10389);
- Generatore di calore di tipo "B" (camera aperta) installato in cucina con ventilazione/aerazione insufficiente, ostruite o non permanentemente aperte;
- Tappo foro prelievo fumi non a tenuta (in questo caso utilizzare il nastro argentato in dotazione e segnalarlo nelle dichiarazioni del verbale d'ispezione);
- Assenza di maggiorazione dell'apertura di ventilazione in presenza di generatori di tipo "B" (camera aperta), installati in locali con presenza di elettroventilatore/i che potrebbero mettere in depressione la canna fumaria (C.C.R.) o il camino;
- Apparecchi a gas (caldaie) devono essere installati ad una distanza di almeno 1,5 m da eventuali contatori, siano essi elettrici o del gas (N.B. Nel caso in cui non si riesca a rispettare la distanza richiesta, è necessario realizzare dei setti separatori tra apparecchio e contatore in modo da evitare che eventuali fughe di gas possano trovare punti di innesco). Norma UNI 7129/2008;

Livello 3:

- Generatore di calore di tipo "B" (camera aperta): Elevato tenore di monossido di carbonio (CO ppm) durante l'analisi della combustione nei fumi secchi;
- Generatore di calore di tipo "B" (camera aperta) installato nell'immobile (locale) privo di ventilazione/aerazione;
- Generatore di calore di tipo "B" (camera aperta) installato in camera da letto/cameretta o locali adiacenti a camera da letto/cameretta sprovvisto di propria apertura di ventilazione;
- Generatore di calore di tipo "B" (camera aperta) installato nel bagno (consentito solo in caso di mera sostituzione) UNI 7129/2008;
- Generatori di calore di tipo "B" (camera aperta) per riscaldamento/combinati in locali con presenza di generatori a legna (camini, stufe a pellet a camera aperta, ecc.) e in locali ad essi adiacenti e comunicanti. E' ammessa l'installazione in locali con apparecchi a legna dotati di focolare chiuso (caldaie tipo c) UNI 7129-2/2008;
- Contro-tiraggio o tiraggio insufficiente del camino o canna fumaria e/o presenza di monossido di carbonio (CO) in ambiente;
- Perdita sull'impianto di alimentazione del combustibile (perdite di gas);
- Presenza di generatori di tipo "C" a tiraggio forzato collegati a canne fumarie collettive ramificate (C.C.R.);
- Canale da fumo corrosivo, deteriorato o nel quale non ne sia garantita la tenuta;
- Presenza di esalatori dinamici, su generatori di calore di tipo "B", sprovvisti di pressostato di sicurezza lato fumi e comunque sprovvisti di certificazione (solo nei casi di installazione all'interno dei locali);
- Evacuazione congiunta dei prodotti della combustione di generatori di calore e piani di cottura in canne fumarie collettive ramificate (C.C.R.);
- Apparecchi di tipo "C" che prelevano aria comburente nel locale ad uso abitativo. Ovvero canale aria comburente non collegato direttamente all'esterno;
- Generatore di calore installato sulla vasca da bagno/piatto doccia (zona 1), come previsto dalla norma CEI 64-8 parte 7;
- Generatore di calore installato sulla proiezione verticale del piano di cottura (7129-2/2008).
- Generatore di calore installato nei locali comuni (scale, cantine, androni, solai e sottotetti) UNI 7129-2/2008;
- Generatore di calore installato nei locali con pericolo d'incendio. La prescrizione vale anche per i canali da fumo, condotti di scarico fumi e condotti di adduzione aria comburente (UNI 7129-2/2008);
- Generatori di calore alimentati con GPL installati in un locale privo di ventilazione o se presente deve essere realizzata a filo pavimento (UNI 7129-2/2008) ;
- Trasformazione impianto da metano a GPL e viceversa, privo di certificazione;
- Terminale scarico fumi caldaia, posizionato lateralmente o frontalmente ad una tubazione gas (durante il normale funzionamento i fumi lambiscono la tubazione gas provocando un inizio di corrosione);

SOMMARIO

Premesso che “L’ISPETTORE” incaricato di effettuare l’ispezione, potrebbe comunque individuare altri rischi valutandone la loro gravità. Egli comunque, nei casi soprammenzionati deve attuare scrupolosamente le seguenti procedure:

LIVELLO 1:

Nel verbale d’ispezione alla voce note e/o eventuali dichiarazioni dell’ispettore o del responsabile , indicare le anomalie riscontrate , riportando la seguente frase:

La invitiamo ai fini della sicurezza ad una tempestiva messa a norma;

LIVELLO 2:

Nel verbale d’ispezione alla voce note e/o eventuali dichiarazioni dell’ispettore o del responsabile, indicare le anomalie ed effettuare la misurazione del tenore di monossido di carbonio (CO) in ambiente con apposito strumento in dotazione.

Nel livello 2 riportare sempre la seguente frase:

La invitiamo ai fini della sicurezza ad una tempestiva messa a norma;

LIVELLO 3

L’ispettore dovrà mettere l’immobile in sicurezza, chiedendo al responsabile dell’impianto (utente presente) di agire chiudendo la valvola di intercetto combustibile del generatore di calore per eliminare la situazione di pericolo.

Nel verbale d’ispezione alla voce note e/o eventuali dichiarazioni dell’ispettore o del responsabile , indicare la seguente dicitura:

SI INVITA A CHIUDERE LA VALVOLA DI INTERCETTO COMBUSTIBILE A MONTE DEL GENERATORE DI CALORE IN QUANTO L’IMPIANTO POTREBBE ESSERE PERICOLOSO. PERTANTO LO STESSO NON PUO’ ESSRE ESERCITO FINO ALLA SUA COMPLETA MESSA A NORMA.

Successivamente l’ispettore lo comunica al Sig. Luigi delli carri (Coordinatore del servizio verifiche impianti termici e referente gestione calore). Il coordinatore fa recapitare al responsabile una lettera con raccomandata (A/R), dove viene diffidato ad utilizzare l’impianto fino alla completa messa a norma (entro 60 giorni), e per conoscenza la stessa viene inviata all’ufficio ambiente della Polizia Locale e all’ufficio ambiente del Comune di Foggia.

Nel caso di fuga gas l’ispettore non procederà alla verifica dell’impianto e dovrà tempestivamente contattare il pronto intervento **800901751**.

In ogni caso l’ispettore, a suo giudizio, individuando i rischi che potrebbero compromettere la propria e altrui sicurezza, potrà astenersi ad eseguire la verifica dell’impianto termico, indicando Nel verbale d’ispezione alla voce note e/o eventuali dichiarazioni dell’ispettore o del responsabile le motivazioni.

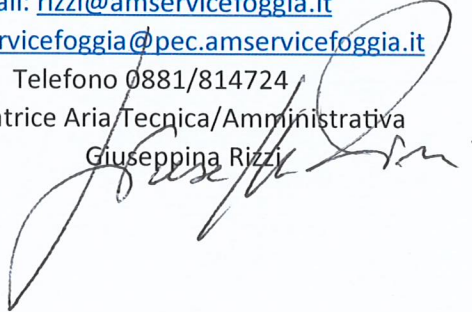
Mail: rizzi@amservicefoggia.it

Pec: amservicefoggia@pec.amservicefoggia.it

Telefono 0881/814724

Coordinatrice Aria/Tecnica/Amministrativa

Giuseppina Rizzi



Mail: l.dellicarri@amservicefoggia.it

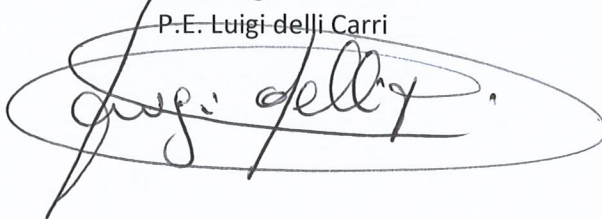
Pec: gestione.calore@pec.amservicefoggia.it

Telefono 0881/814701

Coordinatore Ispettori Impianti Termici

Referente gestione calore

P.E. Luigi delli Carri



Pignataro@amservicefoggia.it

Pec: responsabile.tecnico@pec.amservicefoggia.it

Telefono 0881/814711

Responsabile Tecnico U.O. Energia

P.E. Francesco Paolo Pignataro

